Ital
8762
1.37

Ricci · Orologio di Flora · 1827

Digitized by Google

I Fol 8762.1.37

Harvard College
Library

Gratis

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

~~Ital 8300.85~~
(Box on ok)

Digitized by Google

Digitized by Google

OROLOGIO
DI
FLORA
SCHERZI BOTANICI

~~DEL CAVALIERE~~
ANGELO M. RICCI

Currite purpureis depictæ floribus, Horæ.
Erasm.

PISA
PRESSO ~~SEBASTIANO~~ NISTRI
MDCCCXXVII.
1827

Digitized by Google

Ital 8762.1.37

Harvard College Library
Gift
Dec. 8, 1909

Digitized by Google

A SUA ECCELLENZA

LA SIG. DUCHESSA D' HAMILTON

E BRANDON

FRA LE MUSE X.ª

FRA LE GRAZIE IV.ª

REDUCE . FELICEMENTE . IN . ITALIA

QUESTI . FIORETTI

DELLE . ORE . SERENE . ED . AUGURATE

ANNUNZIATORI

SPARGE . SULLE . ORME . DEL . SUO . RITORNO

E . DEL . CHIARO . SUO . NOME

INSCRITTI . E . RIFIORENTI

CONSACRA

IL CAV. ANGELO . MARIA . RICCI

Digitized by Google

Digitized by Google

Osservò il grande Linneo, e la gentil Madamigella sua figlia, che alcuni fiori si aprono e si chiudono ad alcune ore determinate del giorno dal Maggio fino ad Agosto; il che fu detto Vigilia e Sonno delle piante. Un tal fenomeno suggerì l'idea d'un Orologio, qual forse l'ebbero un giorno i Patriarchi; nel quale i fiori e l'ajetta del giardino offrissero l'indice ed il quadrante. Vero è che in vano si cercherebbe in questo Orologio esattezza matematica in tanta varietà di climi, in tanta incostanza dell'atmosfera, ma sarà desso almeno bastevole a contentare un Amatore ed un Fiorista, che vegga passar su' fiori le ore felici in che divise i suoi giorni. I Pastorelli vagabondi dell'Asia fecero l'Orologio dall'Ombre ristoratrici; il Nòmade Affricano dalla Polvere del

Digitized by Google

deserto; il Pescator di Bione dalle acque del suo laghetto; Noi dai Fiori che coltiviamo sotto il bel Cielo d'Italia. Le delicate loro immaginette dipinte co' lor succhi natii da nobili ed illustri donzelle quasi per man delle Grazie; le Note musicali aggiunte a' miei gracili versi, come il suono di vigil bronzo campestre che accompagna l'ora che non è più, ravvicineranno un giorno co' prestigi delle arti belle l'incanto soavissimo della scena originale. Tu, chiunque sii, di puri diletti amatore, a me sorridi cortese, noverando co' Fiori i felici momenti della tua vita, che lunga ti auguro e rifiorente. Addio.

Digitized by Google

A FILLE

INTRODUZIONE

Stanca è la Notte, o Fillide;
Rari son gli Astri intorno,
Chiedon bramose il giorno
L'Ore vermiglie al Sol.

Egli al suo carro innanzi
Le chiama ad una ad una,
E il proprio fior ciascuna
Schiude, passando a vol.

Tolse ciascuna all'Iride
Qualche gentil colore,
E ne spruzzò quel fiore
Che in un baleno aprì.

Fille, se il perder tempo
A chi più sa più spiace;
Sorgi.... misura in pace
Co' i fior la vita e il dì.

Digitized by Google

Digitized by Google

ORE III. DOPO LA MEZZANOTTE

VII. ITALIANE

SI SCHIUDE E SI SVEGLIA SECONDO IL DIR DI LINNEO

LA SASSEFICA

ARNOPOGON DE' MODERNI

Dormono in generale, ossia restano chiusi, durante la notte, i fiori, eccettuati alcuni pochi. Il primo che destasi, o che si apre, è quello che dicesi Sassefica *con fiori giallastri.*

Ecco dell' Alba ancella
L' Ora che gli Astri asconde;
Nel bacio delle fronde
Dormon socchiusi i fior.

Innanzi a lei si desta
Tinto un fioretto in croco,
E par che senta il foco
Del Sol che tace ancor.

Fille, adoriam quel Nume,
Per cui la candid' Ora
Rise, e alla bionda suora
Il crin fuggendo offrì.

Fra poco il Sole attendi,
Che i tuoi bei rai mi scopra;
È alla metà dell' opra
Chi ben comincia il dì.

Digitized by Google

IV. DOPO MEZZANOTTE

VIII. ITALIANE

SI SCHIUDE

IL DENTE DI LEONE

LEONTODON TARAXACUM

Ha fioretti gialli, e racchiude semi piumati che il vento disperde, e reca altrove a rigermogliare.

Già l'Ora quarta ad Espero
Volse sdegnosa il dorso,
Dacchè nel mezzo al corso
La Notte abbandonò.

Mira quel fior che in oro
Apre le caste fronde,
E in sen que' parti asconde
Che Amor di piuma ornò.

Così pur nacque Amore
Fanciul di piume armato,
E Zeffiro ad un fiato
L'ammaestrò nel vol.

Disperderà que' germi
L'Aura che intorno muove,
Ma gli avrà cari altrove
Nudi orfanelli il Sol.

Musica del Cav. Rignano.

Digitized by Google

V. DOPO MEZZANOTTE

IX. ITALIANE

IL VILUCCHIO DELLE SIEPI

CONVOLVULUS SEPIUM

Mette fiori bianchissimi odorosi, si attortiglia alle siepi, ed ama l'ombra.

Ve' l'Ora quinta imprime
Il ciel di lucid' orme,
E schiude un fior che dorme
Su ruvido arboscel.

Il suo candor dell' Alba
Nella concordia bebbe,
E inosservato crebbe
Fuor che alla selva e al ciel.

A lei che vien d' incontro
Soavi odor diffonde;
Ella nol cura, e altronde
Volge danzando il piè.

Allor nel casto amplesso
Stringe la siepe amata.....
Chè l' abbandona ingrata
L' Ora che più non è.

Musica del Cav. Rignano.

Digitized by Google

VI. DOPO MEZZANOTTE

X. ITALIANE

LA SCORZONERA

SCORZONERA TINGITANA

Mette piccioli fioretti gialli con calice squammoso, foglie dentellate medicinali rinfrescanti, ha una radice nutritiva saporosa, semipiumati gratissimi agli augelli.

Del dì la sesta ancella
D'oro dipinto un raggio
Versa nel suo passaggio
D'umil fioretto in sen.

Squammoso ha il breve calice,
E nelle incise foglie
Tanta dolcezza accoglie,
Quanto superbo è men.

Le occulte sue radici
All'altrui ben matura,
E di sua prole ha cura
Più che di sua beltà.

Eppur tiranno Zeffiro
Ne' giorni suoi più belli
Preda d'ingordi augelli
Ogni suo ben farà.

Digitized by Google

VII. DOPO MEZZANOTTE

XI. ITALIANE

CICERBITA O CRESPIGNO

SONCHUS TENERRIMUS

Mette fiore giallastro, ha foglie verdi o scure frastagliate, stilla un umor lattiginoso, e molto utile alla salute, ama i luoghi aridi.

Raggiante in rosea spera
La settim' ora incalza,
E sull' opposta balza
Pallido schiude un fior:

Mesta ha la fronda, eppure
È sacro all' alma Igèa;
Vi geme umil Napèa
In lacrime d' amor.

Forse il vedrai su i tumuli
Curvar le foglie irsute,
Ma in lui per te salute
L' aura distilla e il ciel.

Fille, al color non credere,
Alle pompose fronde;
Nell' elci il mel s' asconde,
Stilla da' rovi il mel.

Digitized by Google

VIII. DOPO MEZZANOTTE

XII. ITALIANE

JERACIO

HYERACIUM SAXATILE

Cresce su i muri antichi, mette fiori d'un giallo pallido di breve durata, foglie maculate.

L'ottava spera imbianca
Dell' erma rocca i lati,
Ove de' tempi andati
La gloría ammutolì:

Tra l' obblìosa polvere
Delle pareti ignude
Pallido fior dischiude,
Che morirà col dì.

Con maculate fronde
Dipinto in or s' affaccia,
E le reliquie abbraccia
D' una pugnace età.

Dove gli Eroi vegliarono
Un fiore appena è desto;
Fra poco ancor su questo
L' Aurora tacerà.

Musica del Maestro Sciorali.

Digitized by Google

IX. DOPO MEZZANOTTE

XIII. ITALIANE

LA PILOSELLA

HYERACIUM PILOSELLA

Cresce ne' luoghi deserti arenosi, mette fiori dorati, rosei di sotto, dicesi salubre per gli uomini, micidiale per le pecore.

Ve' l' Ora nona spiccasi
Ne' rapidi intervalli,
E per le mute valli
Schiude romito fior.

Dell' oro di Saturno
Sorge pomposo e biondo;
Del calice nel fondo
Spiega un gentil rossor.

Dicon che un dì per vezzo
La semplice Nigella
Con la diletta Agnella
Di questo fior gustò:

N' ebbe colei salute,
Questa deliro e morte;
Tanto diversa sorte
Da un solo fior sbucciò!

Digitized by Google

X. DOPO MEZZANOTTE

XIV. ITALIANE

FICOIDE PORPORINO

MESEMBRYANTHEMUM FALCATUM

Mette fiori radiati porporini bellissimi, foglie in forma di falciglie o ronchetti.

Raggio di viva porpora
Tolse la decim' Ora
Alla già spenta Aurora,
E un fior ne colorò:

Ei dalle curve foglie
L' agreste falce imita,
Che dalla lor ferita
Gli arbusti innamorò.

Il radìato calice
Ver lei che vien distende;
Nel suo rossor s' accende,
E più non cape in se.

Così quel giorno, o Fille,
Ch' io ti parlai d' amore,
Nel tuo gentil rossore
Io m' arrossia con te.

Digitized by Google

XI. DOPO MEZZANOTTE

XV. ITALIANE

BELLA DI GIORNO

CONVOLVULUS TRICOLOR

Mette fiori screziati di bianco, giallo, e turchino.

Schiude l' undecim' Ora
Con le purpuree dita
Un fior, che l' Iri imita
Da triplice color.

Dicon che Ninfa ei fosse
Sol. d' Amistà seguace,
Che tre pastori in pace
Tenne in un solo amor.

Visse con tutti eguale
Giorni di luce aspersi,
E in tre color diversi
Or vanta egual beltà.

Fille, se a varj affetti
Schiuder ti piace il core,
Non ti fidar d' Amore;
Ne parla all' Amistà.

Musica del Maestro Florino.

Digitized by Google

XII. DOPO MEZZANOTTE

XVI. ITALIANE

MEZZODÌ

PORCELLANA DEL MERIGGIO

PORTULACA MERIDIANA

S' apre al mezzogiorno preciso, e mette fioretti gialli.

Ferve il meriggio, e tutto
Sgombro è di nubi il cielo;
L' ombra nel verde stelo
De' fior si ritirò.

Il Sol che ad essi è padre
Del suo sentier nel mezzo
Scevro dal pigro rezzo
Un fiorellin destò.

Dal pallidetto calice
Ei vaga Ninfa adombra,
Che misurò coll' ombra
La via del Sol quaggiù.

Fille, se a' te s' appressa
Torbida ingrata cura,
Dall' ombre altrui misura
Chi sventurato è più.

Musica del Cav. Crescentini.

Digitized by Google

ORA I. POMERIDIANA

XVII. ITALIANE

FIOR DEL CUCULO

OSSIA AMORETTA PRATENSE

IXIA BULBOCODIUM

Mette fiori porporini col fondo giallo, radiati; cresce nelle praterìe, ha breve durata.

L'Ora primiera innoltrasi,
Che innanzi al carro ardente
Ver' l'ultimo Occidente
Sparge riverso il crin.

Già schiude un fior che il calice
Ha d'ostro, e d'oro il fondo,
Ove s'annida un biondo
Volubile Amorin.

Querulo augel frattanto
Sul vago fior si duole
Che non vedrà del Sole
La pompa al tramontar.

È la beltà, mia cara,
Fuggevole scintilla;
E appunto ove più brilla,
Comincia a declinar.

Musica del Cav. Zingarelli.

Digitized by Google

II. POMERIDIANE

XVIII. ITALIANE

SPECIE DI CICORIETTA

RHAGADIOLUS EDULIS DE' MODERNI

Mette fioretti gialli a stella, foglie dimesse in forma di lira.

All' orticel t' accosta,
Fille, a te sacro è il loco;
Vedi quel fior che in croco
Spiega stellato il vel.

Nelle dimesse fronde
Finge l' Eòlia lira,
E intorno a lui s' aggira
L' Ape che aduna il mel.

L' Ora seconda, ancella
Del Sol, gli danza intorno,
Per imitar del giorno
L' armonico tenor.

Ama i poeti, o Fille,
Senza sperar mercede;
Chè di lor canto erede
Nome ne avrai tra i fior.

Musica del Maestro....

Digitized by Google

III. POMERIDIANE

XIX. ITALIANE

GIGLIO DI S. BRUNONE

ANTHERICUM ALBUM

Fu detto di S. Brunone, perchè crescea sull' Alpe presso la Cappella di quel Santo; ha fiori candidissimi, odorosi; spunta ne' luoghi agresti e fra le spine.

Già l' Ora terza, o Fille,
Schiude dell' Alpe il giglio;
Donagli un guardo, e il ciglio
Pasci nel suo candor.

Del solitario Alcone
Sorgea già presso all' ara,
Gli fu l' Orèade avara,
Gli fu scortese Amor.

Il Sol passando il vide
Stretto fra l' erbe e i dumi,
E in lui Sabèi profumi
Versò per la pietà.

Spesso beltà modesta
Giunse a piegar gli Dei;
O invan si cerca, o in lei
Sta il fior della beltà.

Musica del Maestro Cerimele.

Digitized by Google

IV. POMERIDIANE

XX. ITALIANE

ALISSO MONTANO

ALISSUM MONTANUM

È originario de' monti aspri; trasportato ne' giardini mette fioretti d'un giallo pallido in forma di croce.

Quel fior che miri, o Fille,
Dell' Ora quarta è prole,
E ad incontrare il Sole
Schiudesi in balzo alpin.

Ve' come finge in croce
La pallidetta fronte,
E al Sol ricorda il monte,
Su cui velossi il crin.

Or nel giardin fiorito
Di fronda egual si veste,
Ed orfanello agreste
Saper non cura ov' è.

Ed oh che giova, o Fille,
Mutar confini e terra?
Pace o tu chiegga o guerra,
L' avrai dovunque in Te.

Musica del Maestro Costa.

Digitized by Google

V. POMERIDIANE

XXI. ITALIANE

NINFEA BIANCA

NIMPHÆA ALBA

Cresce ne' laghi; spande a fior d'acqua le sue larghe foglie fluttuanti, mette fiori bianchissimi, indica le mutazioni dell' atmosfera; si ha per medicinale.

Del dì la quinta Spera,
Scherzando a fior dell' onda,
Della Ninfèa la fronda
E il niveo fior spiegò.

D' una tradita amante
Palpita in lei l' immago,
Dacchè nel sen del Lago
Pace ed obblìo cercò.

Or della terra schiva
Del ciel gli arcani esplora;
Sente tra l' onde ancora
Non spento il primo ardor.

In odio ancora ha Venere
Nel rimembrar sua sorte....
Forme cangiar la morte,
Cangiar non puote il cor.

Digitized by Google

VI. POMERIDIANE

XXII. ITALIANE

LA CALENDULA

CALENDULA OFFICINALIS

Ha fiori radiati d' un rosso carico dorato: ne' bei giorni estivi lancia una favilla elettrica dagli stami al pistillo dentro il proprio calice.

Passa dinanzi al Sole
Già l' Ora sesta, e brilla
D' una sottil favilla
Ond' arse il primo Amor.

Raggiante fior ne imprime
Che lussureggia d' oro,
Ed ogni suo tesoro
Trova nel proprio ardor.

Ei la favilla cara,
Qual se ad amare il chiami,
Da' graciletti stami
Scocca e riheve in se.

Tu pur te stessa, o Fille.
Ama, crudel, se il vuoi;
Ma non pretender poi
Rivali aver di te.

Musica del Maestro Curci.

Digitized by Google

VII. POMERIDIANE

XXIII. ITALIANE

PAPAVERO A STELO NUDO

PAPAVER NUDICAULE

Cresce negli orti con grandi fiori o bianchi, o rosati; ama i luoghi pingui; geme dalle sue teste incise un umor lattiginoso narcotico, di cui si conoscono le proprietà.

Fior dell' oblìo, che chiedi,
Se dal tuo nudo stelo
La settim' Ora al cielo
Superbo ti mostrò?

Estinguerà la Notte
Tra poco i tuoi colori;
Da' tuoi letèi vapori
Pace implorar non vuò.

Se frondeggiar tu speri
Sul mio deserto avello;
La miglior parte in quello
Di me non scenderà.

Verrà pur Fille a svellerti
All' urna mia d' appresso;
Ed il tuo stel dimesso
Su me lagrimerà.

Digitized by Google

VIII. POMERIDIANE

XXIV. ITALIANE

GIGLIO ROSSO SELVATICO

HEMEROCALLIS FULVA

Mette un fiore di color sanguigno assai carico, foglie in forma di spada, se ne distilla un acqua per imbiancare la pelle; dicesi fior d'un giorno, e tal è la sua durata.

Dell' Ora ottava al raggio
S' infiora il ciel vermiglio;
S' apre il silvestre giglio
Espero a vagheggiar.

Di sangue il tinse Venere
Dal suo figliuol ferita;
E nelle foglie imita
Di Marte il crudo acciar.

Eppur soave lagrima
Geme di dolce umore,
Caro alle Belle, e muore
Col giorno che il destò.

Dove il diletto abbonda
Prossimo è il duol, mia cara,
Tardi in amor s' impara
Quel che pur troppo io sò.

Digitized by Google

IX. POMERIDIANE

I. ORA DI NOTTE

CERCE SERPEGGIANTE

CACTUS GRANDIFLORUS

Si apre un ora dopo il tramontar del sole, mette fiori bianchissimi odorosissimi; si chiude al far del giorno.

Quella che prima avanzasi
Delle Cimmerie suore,
Bella nel suo pallore
Più fiori scolorò.

Solo a quel fior perdona
Cui d'Espero la stella
Del non suo raggio abbella
Che a Venere involò.

Di sua grandezza altero
Sdegna veder l'Aurora,
E all'ombre che innamora
Sol vago è di piacer.

Folle! tra l'ombre immemori
Che val beltà vivace,
Se innanzi al Sol poi tace
Che è padre al bello e al ver?

Digitized by Google

X. POMERIDIANE

II. DI NOTTE

PELARGONIO NOTTURNO

PELARGONIUM TRISTE

Mette fioretti gialli a forma d'imbuto co' petali neri, odorosissimi nella notte; vi si scorge talvolta una favilla quasi elettrica ec.

Scende sull' ali d' ebano
La decim' Ora bruna,
E il raggio della Luna
Schiude un fioretto umìl,

Lascia su lui le pallide
Reliquie de' colori,
E di più grati odori
Un alito gentil.

Talor favilla tremula
Del deplorato giorno
Tra l' ombre a lui d' intorno
Lieve raggiando và.

Vieni, mia Fille, incalzano
Le fredde e pallid' Ore....,
Al tuo partir quel fiore
Forse si chiuderà.

Digitized by Google

XI. POMERIDIANE

III. DI NOTTE

SONNO UNIVERSALE DELLE PIANTE

TRIFOGLIO E LOTO

Quasi tutte le piante hanno i loro fioretti chiusi a quest'ora, il che dicesi sonno. Questo fenomeno è sensibilissimo nel Trifoglio e nel Loto dalle loro fronde chiuse strettamente in diversa direzione. Si osserva nel loro sonno un movimento soavissimo ondulatorio.

Sparsa l' undecim' Ora
Di rugiadoso umore
Nel bacio dell' amore
I fiori addormentò,

Fronda congiunta a fronda
Dorme il Trifoglio e il Loto,
Nè con soave moto
Zefiro gli destò.

Tutti dal piano al monte
Al sonno Amor gl' invita;
E i germi in lor di vita
Sparge, e rintègra a vol.

Dormite all' ombre in seno,
Vaghi fioretti, ormai;
Ma non scordate mai
Che vi fe' belli il Sol.

Digitized by Google

XII. POMERIDIANE

IV. ITALIANE

MEZZANOTTE

FICOIDE NOTTURNO

MESEMBRYANTHEMUM NOCTIFLORUM

Mette fiori raggiati bianchi odorosissimi; resta aperto tutta la notte, e si chiude al far del giorno.

La Notte a mezzo il corso
Regna, tu solo intanto
Vegli, ad un urna accanto,
Bianco odoroso fior.

Forse in te vive un atomo
Del cenere di Nice,
Che vittima infelice
Fu d'un tradito Amor:

Misero fior, dinanzi
Al Sol ti chiuderai....
Ah non gli dite mai
Che non è lunge il dì!

Chi di dolor si pasce,
Chi per Amor si duole,
Ah non si fidi al Sole
Che spesso anch' ei mentì!

Digitized by Google

ROSA MUTABILE

HYBISCUS MUTABILIS

FLOS HORARIUS

Questo fiore in una giornata si schiude, e passa dal bianco, al giallo, al rosso cupo. Credettero gli antichi che in tali mutazioni indicasse la divisione del giorno in tre parti, e lo chiamarono Flos horarius.

FINE

Fuggì la Notte, o Fille,
Che ingrate larve adduce;
Dove non è la luce
Incognito è il piacer.

Se la domane all' opre
Di ritornar ti piace,
Quell' arboscel vivace
Deh torna a riveder.

Quello che il fiore in bianco,
In croco, in ostro alterna,
E l' armonìa governa
Dell' opera e del dì.

Tu co' soavi numeri
Inganna i tuoi lavori,
E l' ore tue su i fiori
Passar vedrai così. —

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google